

Gemellaggio

Il nostro "Giubileo": il gemellaggio Cava - Schwerte compie 25 anni!

Il prossimo anno cade la ricorrenza dei 25 anni di gemellaggio fra la Città di Cava e quella di Schwerte.

È sicuramente un traguardo molto importante in quanto credo che il nostro sia uno dei gemellaggi più longevi della nostra zona e che ci riempie di orgoglio per il lavoro e le attività svolte in tutti questi anni.

Qualcuno si chiederà cosa di concreto è stato realizzato in questo quarto di secolo e come siano cambiati i comportamenti e la cultura delle due comunità che decisero di comune accordo di unire i propri destini nel segno dell'amicizia internazionale ed europea.

Innanzitutto ricordo che la Città di Schwerte ha immediatamente (1/09/1984) deciso di intitolare una piazza in onore della nostra Città (Cava De' Tirreni Platz), decisione a cui ha fatto seguito a distanza di quasi dieci anni (luglio 1994) l'intitolazione del "Parco Schwerte" di Via Veneto a cura dell'allora amministrazione Fiorillo.

Inoltre, nel corso di tale periodo sono state organizzate diverse attività di carattere sportivo, quale ad esempio la partecipazione in diverse edizioni della gara podistica San Lorenzo di atleti provenienti dalla Germania, la staffetta podistica da parte di atleti tedeschi da Schwerte a Cava nell'anno 1986, ovvero attività di carattere culturale quale la presentazione del libro "1983 appunti di Viaggio", resoconto ed impressioni degli amici tedeschi in occasione del viaggio della prima delegazione di Schwerte a Cava, il cui testo è stato tradotto dal tedesco all'italiano e la cui pubblicazione è stata oggetto di un convegno tenutosi nell'anno 2005 presso i

saloni del Complesso monumentale di S.Maria al Rifugio.

Da ricordare anche la "Fiera Città di Cava" che si è tenuta nell'anno 2004 nella Città di Schwerte in occasione delle celebrazioni del 20° anniversario di gemellaggio fra le due città, con l'esposizione di prodotti alimentare tipici della nostra Città che hanno registrato un grande successo presso il pubblico tedesco.

E gli eventi da ricordare sarebbero ancora tanti, ma ci fermiamo qui solo per questioni di spazio.

È doveroso però ricordare la grande passione del sindaco che ha praticamente creato il gemellaggio fra le Città vale a dire il Prof. Eugenio Abbro che è stato il vero fondatore del primo gemellaggio fra le due Comunità. E pensare che questo primo gemellaggio nato 25 anni fa è stato programmato nel corso di una conferenza di pace tenutasi a Madrid nel 1981, allorquando l'allora sindaco Abbro incontrò il collega di Schwerte Steinem che era alla ricerca di un partner italiano, che portò infine all'invito

ad una prima delegazione tedesca a Cava nel mese di ottobre 1983 e l'anno successivo all'ufficializzazione del gemellaggio fra le due Città. In questa fase è doveroso ricordare l'apporto ed il contributo determinante di Frau Barbara Pisapia Kluhsbies che insieme con Abbro ha fortemente sostenuto la nascita e lo sviluppo del gemellaggio italo-tedesco.

Successivamente, anche i sindaci che sono succeduti al prof. Abbro hanno dato il loro contributo fattivo alla storia di questo gemellaggio, infatti dal sindaco Fiorillo che ha voluto intitolare a Schwerte il secondo parco cittadino, al sindaco Messina che ha invece organizzato per la prima volta una "Fiera Città di Cava" con una piccola delegazione di imprenditori cavesi ed infine all'attuale sindaco Gravagnuolo che ha avuto il merito di credere in questo gemellaggio e nella nostra associazione stipulando il famoso protocollo d'intesa che riconosce nel Comitato il ruolo

(continua a pag. 2)

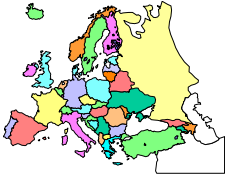


Partnerschaft

Herzuanamigung

IN QUESTO NUMERO :

<i>Il nostro "Giubileo": il gemellaggio Cava - Schwerte compie 25 anni!</i>	pagina 1
LA FESTA DEI POPOLI DI CAVA	pagina 2
DI TORRI, CHIOME E LUOGHI COMUNI	pagina 3
<i>I dinosauri esistono!</i>	pagina 3
<i>Viaggio. Il viaggio. Il mio viaggio...</i>	pagina 4
<i>XIX Torneo internazionale di calcio giovanile</i>	pagina 4
<i>Visita Ufficiale alla Città di Schwerte</i>	pagina 5
<i>Studenti di Pittsfield a Cava nel mese di agosto</i>	pagina 5
<i>Incontro con Papa Benedetto XVI</i>	pagina 5



2009: 20 anni dalla fondazione del Comitato Gemellaggi
Fondato nel 1989 da un gruppo di cittadini cavesi che sentivano soprattutto l'esigenza di avere un Comitato organizzativo per sostenere i gemellaggi ufficiali esistenti nel nostro Comune (Germania, USA e Polonia), oggi giorno è l'unico organo ufficiale che mantiene i contatti e gli scambi con le cittadine gemellate.

LA FESTA DEI POPOLI DI CAVA

Il 26 ottobre 2008 si è svolta la seconda edizione della festa dei popoli di Cava. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione Eugenio Rossetto, una ONLUS che ha tra i suoi scopi quello di favorire l'integrazione degli immigrati, che ormai sono numerosi anche nella nostra città di Cava. All'appuntamento, che si è svolto nello spazio del Centro Sociale di viale Crispi, a distanza di due anni dalla precedente edizione, hanno partecipato persone provenienti da sette paesi, che sono sicuramente i più rappresentati nel variegato panorama dell'immigrazione a Cava: Marocco, Moldavia, Polonia, Romania, Russia, Senegal ed Ucraina. Si è rinnovata così per i cavesi e gli immigrati un'occasione per favorire la conoscenza reciproca e cercare di superare la distanza e la diffidenza che spesso contrassegnano i rapporti tra italiani e stranieri. Ciascun paese presente ha preparato con l'aiuto dei membri dell'associazione Rossetto un proprio stand, in cui è stato possibile conoscere meglio la storia, la geografia, le tradizioni delle varie nazioni di provenienza. Ciò è stato realizzato anche con l'aiuto di oggetti, abiti tradizionali, strumenti musicali, ricette di cucina e fotografie, alcune

realizzate dagli stessi immigrati come nel caso dello stand del Senegal, dove sono state esposte numerose foto scattate da un amico senegalese nell'ultimo periodo da lui trascorso in patria, che hanno avuto un notevole successo. Gli immigrati hanno avuto la possibilità di raccontare le loro storie in brevi interviste filmate che sono state proposte più volte durante la giornata. Vi è stata poi la lettura di favole dei vari paesi, momento che ha visto la presenza di parecchi bambini che si sono molto divertiti, e successivamente un pranzo comunitario, una vera e propria tavolata aperta a tutti, dove è stato possibile conoscere i vari paesi partecipanti anche dal punto di vista gastronomico, dato che la maggior parte delle pietanze era stata preparata dagli immigrati secondo ricette tipiche delle loro zone di provenienza. La manifestazione ha poi visto nel pomeriggio un momento di confronto e di riflessione tra gli immigrati e l'Amministrazione Comunale, con la presenza degli assessori Antonio Armenante e Michele Coppola, nel corso del quale è stato anche brevemente presentato un progetto di collaborazione tra l'Associazione Rossetto e la Banca

Etica per il microcredito, che speriamo abbia positivi sviluppi. L'ultima parte della manifestazione è stata affidata ad un concerto di due percussionisti senegalesi, il gruppo Jamm Africa, che, oltre ad aver suonato in vari momenti nel corso della giornata, hanno concluso in maniera appropriata con i loro dinamici ritmi africani la festa dei popoli. In conclusione si è trattato di un momento molto significativo di incontro, di conoscenza e di scambio tra italiani e stranieri, ma anche delle varie comunità di immigrati tra di loro, ed è auspicabile che tale manifestazione continui anche in futuro, magari con nuove idee ed un possibile apporto anche da parte del Comitato per la promozione dei gemellaggi. Molti membri del Comitato hanno infatti partecipato alla festa, come accade già anche nella precedente edizione, e sarebbe un fatto molto positivo anche una collaborazione nell'organizzazione della festa, visto il comune interesse per la realtà di altri popoli e altre nazioni e i positivi rapporti esistenti tra i membri delle due associazioni.

EMIDDIO SIEPI

Il nostro "Giubileo": il gemellaggio Cava - Schwerte compie 25 anni! (continua da pag.1)

di interlocutore privilegiato nei rapporti con il Comune in materia di scambi di gemellaggio.

Da ricordare anche dal lato di Schwerte oltre al contributo del primo sindaco del gemellaggio Steinem anche quello del sindaco donna Frau Sobelat e quello dell'attuale giovane sindaco Henrich Bockluer che è stato presente a Cava già in due occasioni e ci auguriamo di averlo naturalmente anche il prossimo anno.

Pertanto, per il prossimo anno abbiamo il dovere di fare del nostro meglio per celebrare questo quarto di secolo che ha vincolato saldamente i rapporti di amicizia fra le due Città.

Le date di incontro per il prossimo anno sono già state fissate in base agli accordi intrapresi con il Comitato tedesco presieduto dall'ing. Walter Huelscher e saranno le seguenti :

Fase 1 : Cavese a Schwerte dal 27 aprile al 2 Maggio 2009

Fase 2 : Cittadini di Schwerte a Cava dal 31 agosto al 6 settembre 2009

Le idee per la realizzazione del 25° anniversario di gemellaggio sono tante ed anche originali, ma vogliamo sorprendervi con le nostre iniziative ed informeremo la cittadinanza nei prossimi mesi, con l'obiettivo principale di favorire il coinvolgimento di starti sempre più ampi delle due Città affinché questa ricorrenza possa, perché no, rappresentare un'occasione di crescita non solo socio-culturale ma anche economica per le due comunità nel segno del rafforzamento dell'amicizia italo-tedesca.

Concludo augurando a tutti buone feste, e ricordando a tutti gli interessati che il Comitato si riunisce il primo giovedì di ogni mese alle ore 20.30

presso il locali del Club Universitario Cavese sito in Via M. Garzia, per cui chi vuole partecipare è sempre benvenuto.

Auguri di Buon Natale e Felice anno 2009 al Comitato ed ai suoi soci.

NICOLA PISAPIA

Hanno collaborato in questo numero:

- **NICOLA PISAPIA**
- **EMIDDIO SIEPI**
- **ROBERTA SPATUZZI**
- **SANDRA GIGANTINO**
- **MARIELLA RUSSO**
- **PATRIZIA PISAPIA**

A cura di Diego Carratù

DI TORRI, CHIOME E LUOGHI COMUNI

Smettiamola una buona volta con i luoghi comuni. A chi verrebbe in mente di associare la classica immagine dell'italiano chiassoso, scansafatiche, mangione (e perché no, in sovrappeso) ad un abitante tipo della bassa Brianza? Soltanto a qualche straniero dotato di scarsissime conoscenze della variegata *fauna* umana che popola il nostro Paese, ovviamente. Bene, allo stesso modo, esiste un angolo di Spagna che non molti hanno la fortuna di conoscere, dove il sole è una presenza discreta, dove il vento soffia implacabile per gran parte dell'anno, e dove l'oceano, che si addentra nella costa fino a quasi lambire le case, ogni giorno fa da sfondo spettacolare all'alba e al tramonto.

Niente a che vedere con la Spagna di *corrida* e *pandereta*. La Galizia, Comunità Autonoma al nord ovest della Spagna, è piuttosto una fetta d'Irlanda trapiantata nella penisola iberica, con una vegetazione rigogliosa da fare invidia alla Foresta Nera, e dove non di rado capita di sentire il suono della *gaita* (cornamusa) passeggiando per strada. Se non fosse che qui si parla spagnolo e si mangiano tapas, potrebbe benissimo spuntare da un momento all'altro Mel Gibson in tenuta Braveheart...

Gioiello della Galizia, a 40 minuti di treno dalla celebre meta di pellegrinaggio di Santiago de Compostela, la città di La Coruña colpisce per l'estensione delle sue spiagge (Riazor e Orzán) che seguono

il curioso profilo urbano a forma di fungo. La città vanta tra i suoi monumenti l'imponente Torre de Hércules, costruita dagli antichi romani come faro per la navigazione nel II secolo d.C., e che ad oggi è il faro più antico del mondo ancora in funzione (è in corso la campagna per chiederne il riconoscimento come patrimonio dell'umanità - <http://www.farodahumanidade.com/gal>).

Oltre alle meraviglie paesaggistiche, quello che colpisce di questa città è l'impressionante numero di *peluquerías* (parrucchieri), che probabilmente è il più alto al mondo in proporzione al numero di abitanti. Il che lascia alquanto perplessi...perché scomodarsi ad andare dal parrucchiere se, una volta messo piede fuori dal negozio, ci pensa il vento a regalarti un'acconciatura da urlo (nel vero senso della parola) stile Ivana Spagna ai tempi di Easy Lady? Com'è possibile che quest'attività sia così fiorente proprio in un posto in cui sembra che i quattro venti abbiano stabilito fissa dimora? Giuro, stavolta non esagero. Sarà per questo che a La Coruña, come in gran parte delle città della Galizia, non ci sono balconi. Gli edifici, alti, bianchissimi e pieni di grandi vetrate (non a caso La Coruña è conosciuta anche come *La ciudad de cristal*), sembrano tanti scrigni trasparenti da cui osservare, al riparo, il trascorrere del tempo.

I galiziani sono un popolo estremamente aperto, accogliente e

socievole. Il nazionalismo gallego è molto sentito, anche se probabilmente meno conosciuto di quello catalano. Le bandiere della Galizia sventolano ovunque, così come quelle su cui campeggia la scritta "Nunca Mais", in ricordo della tragedia del Prestige, disastro ecologico rimasto ben impresso nella memoria della popolazione. La lingua ufficiale della Galizia è il *gallego*, un simpatico mix di castigliano e portoghese, che non rappresenta un grosso problema per chi ha avuto modo di studiare una di queste due lingue (meglio ancora se entrambe!).

Un invito ai miei cari concittadini cavesi: per la prossima estate, provate qualcosa di diverso. Fuggite dalla baraonda di Ibiza, dall'afa soffocante di Siviglia, dal caos di Barcellona. C'è qualcosa di fantastico che vi aspetta un pò più su, nell'ultimo angolo di terra (Finisterrae) prima del grande oceano. La Spagna vi stupirà.

Galicia, sitio distinto.

Si precisa che chi vi scrive non ha percepito alcuna forma di retribuzione da parte de la Oficina de Turismo de Coruña. E ora scusate, visto che si avvicina l'ora di pranzo, passo dall'alcalde a farmi offrire una triple ración de pulpo à feira.

ROBERTA SPATUZZI

I dinosauri esistono!

La multietnia ha reso la mia origine molto diversificata, infatti gli arabi, i francesi, gli spagnoli e gli italiani hanno contribuito a conformare la mia famiglia, a far crescere la mia sensibilità e la mia capacità di interagire con le tematiche collegate all'integrazione multirazziale che sta vivendo in questo momento il mondo che noi tutti conosciamo, accrescendo tuttavia il mio dolore relativo alla poca conoscenza mia personale di tanti componenti della mia famiglia internazionale.

Sono argentina, non so esattamente come. Le grandi emigrazioni, ripeto, hanno reso possibile la mia origine ed il mio destino. Oggi abito in Italia. Sono italiana. Amo la realtà che vivo. La vivo con profondo interesse per quello che faccio, per quello che sento e per ciò in cui credo.

Ma non pensiamo che sia tutto semplice. Cambiare geografia, lingua,

area, non sempre risulta semplice. È sempre un abbandono.

Lo so bene, storicamente e cromosomicamente. Lo comprendo. Il mio lavoro nel mondo linguistico e di formazione nel mondo del cerimoniale mi hanno preparato a far conoscere le differenze tra tanti popoli perché risultino un ponte e mai una barriera. Un canale di conoscenza e mai una discarica.

Tante abitudini, sguardi diversi, gesti e distanza, possono approssimarci ogni volta di più alla nostra vulnerabilità del tutto umana. Caratteristica univoca e universale.

Per la globalizzazione, la disperata situazione di tanti paesi, per gli scambi sociali di tutte le indole, il destino del mondo ci porta tutti al rapporto con gli "altri" con quelli che non sono di qui. Con gli "altri" da dove non provengo. È quella la realtà quotidiana, soprattutto nelle grandi comunità economiche

come la Comunità Europea. Quanti nostri figli abbandonano casa per un contratto di lavoro? Quanti comunitari ed extracomunitari si avvicinano al nostro territorio?

Come la comunità di dinosauri che migravano per procurarsi la sopravvivenza, la stessa evoluzione gli ha dato la risposta. E così sarà ancora, una volta più.

Questa volta la risposta la possiamo dare noi stessi, con le nostre consuetudini di convivenza, di tolleranza ed interesse attivo, attraverso l'interculturizzazione e la generosità di spirito che trovo in questo fantastico popolo che riuscirà solo così, a condividere un'alternativa utile per un nuovo spazio, perché questa volta dobbiamo salvarci tutti. Siamo tutti emigranti.

SANDRA GIGANTINO

Viaggio. Il viaggio. Il mio viaggio...

Preparare la valigia e partire per una nuova meta è una delle caratteristiche che accomuna i "gemellini". Andare alla scoperta del nuovo, alla ricerca dell'altro è la molla che ci spinge.

Lo scambio culturale. Il fine che coincide con il principio...anche se al rientro non si è mai uguali.

A 30 anni decido di intraprendere un viaggio diverso, di fare finalmente l'esperienza che mi si affacciava dentro, ma che aspettava la maturazione dei tempi... perchè prima bisognava che altre cose fossero messe a posto, che altri tasselli fossero stati aggiunti al mosaico che ognuno va componendo della propria vita.

Il mio cammino mi permetteva finalmente di imboccare questo sentiero e di lanciarmi verso un mondo completamente diverso.

Vivo in Germania da tre anni e mezzo, ma anche se diverso, questo Paese non è tanto lontano. Siamo in Europa, in Occidente e la cultura è di base la stessa.. per quante differenze ci siano nel temperamento e nelle abitudini. Ma non è questa l'esperienza di cui voglio parlarvi. Il viaggio che ho intrapreso è un altro. Il mondo visitato molto diverso: Il Bangladesh!

Questa piccola nazione, più piccola dell'Italia per metri quadri, ma che ha il triplo dei suoi abitanti. Quasi un puntino se paragonato all'India che la circonda per la maggior parte. Un territorio pieno di acqua e di fiumi: Bangladesh, wet land, terra umida!

Cosa portarmi? Non importa tanto l'abbigliamento. Quello di cui cerco di equipaggiarmi è la voglia di affrontare l'esperienza col sorriso e cercare di fare tesoro di ogni piccola cosa. E soprattutto non crearmi tante aspettative, perchè alla fine è sempre diverso.

Atterro. Il primo giorno nella capitale, Dacca, passa nell'attesa di ripartire verso il Sud. Altri due giorni a Khulna prima di arrivare finalmente a Satkhira, dai "miei bambini". 110 piccoli uomini, 110 diavoletti pronti a portarti in paradiso.

Sono rimasta appena tre settimane. Giorni intensi, pieni di cose da fare e da vedere. Di altre missioni da visitare, di corsi d'inglese da preparare, di gente da conoscere, di nuove sorelle e fratelli.

"Didi" mi chiamano tutti: "sorellona". "didi, didi, didi.." mi dicono con i loro grandi

occhi neri, mentre bianchi sorrisi si allargano sui volti allegri, che da timidi si fanno curiosi e poi familiari.

"Didi" e mi prendono per mano. "Didi" e mi chiedono una favola. "Didi" e cercano una carezza mentre mi regalano un fiore. Bambini pieni di vita. Ragazzini ingenui eppur maturi. "Didi" e mi invitano a trascorrere qualche ora insieme e a visitare le loro case. Le ragazze più grandi, le tutor della scuola, mi accompagnano in giro per il paese sui carretti trainati dai magrissimi bengalesi che pedalano nel caldo afoso, nell'umidità che ti fa sudare tutto giorno e di notte ancora di più.

Didi, lo divento infine davvero per Manik, Rubi e Sathi, con cui parlo molto e che sono ora la mia famiglia bengalese.

Un viaggio non tanto nello spazio, uno spazio tropicale, lontano, rigoglioso, fertile, con distese di riso e piante di banane e di mango. Nessuna montagna in vista. Solo stradine fatte di ciottoli di mattoni che i più poveri rompono per guadagnarsi da vivere. Autobus strapieni che corrono al centro della carreggiata, suonando il clacson e cercando di sorpassare a tutti i costi chi si trovano davanti.

Ricksha che ti trasportano da un posto all'altro. Uno dei padri ha definito il Bangladesh come il paese in cui metà della popolazione trasporta l'altra metà da un punto all'altro. Tricicli, biciclette, mini taxi, moto e camion dalle cabine colorate di giallo e decorate con disegni floreali. Un popolo artistico, ospitale, felice del poco che ha..che è davvero poco.

Un viaggio nel tempo, nel passato. Perché sembra davvero di tornare indietro, a quando l'Italia era un paese rurale e non c'erano sprechi, ma tutto veniva riciclato e riutilizzato. A quando la bicicletta era il mezzo di trasporto più comune, a quando in pochissimi avevano l'auto. A quando erano i genitori a organizzare il matrimonio ai figli, scegliendo anche il marito o la moglie da dargli. A quando le alternative non erano molte. A quando i fortunati e i benestanti erano quelli che potevano permettersi tre pasti al giorno, con carne e verdure.

Il 90% della popolazione è musulmana, seguita dal 9% di Hindu. Il restante 1% si divide tra le altre religioni.

L'orfantrotrofo in cui sono stata io è tenuto dai Saveriani, preti gioviali e amichevoli, ma

le missioni sono frequentate da persone di tutte le religioni.

Gli altri missionari si occupano di comunità in favore di disabili, di ragazze che vogliono sottrarsi al matrimonio precoce, di bambini di strada, di fuori casta, di malati, la cui maggior parte è formata da non cristiani. Questa il vero spirito missionario: rivolgersi ai più bisognosi, che sono nostri fratelli a prescindere della religione a cui appartengono, senza pretendere di imporgli le nostre verità, ma dando loro per lo più dignità e cultura, oltre ad aiuti economici.

Partenza, arrivo: scambio. Uno scambio come lo è ogni incontro. Un dare e un avere. Un arricchimento bilaterale, quando chi vi partecipa è pronto ad aprirsi e ad accogliere. Si creano legami, empatie. Sento che mi stanno rapendo i pensieri, che stanno facendo casa dentro di me, che si impongono con forza delicata al mio cuore e mi strappano la promessa di non partire...

Il Bangladesh: il mio viaggio esterno nello spazio e nel tempo. Il mio viaggio interno in me stessa alla scoperta di nuove priorità.

Un viaggio che non si è concluso col ritorno a casa, ma che è anzi l'inizio di un'avventura, l'entrata in un fuso orario che dopo due mesi continua a girarmi dentro. Un fuso orario non del corpo ma del cuore.

Ci incontriamo nella luna piena, la PURNIMA, che brilla uguale dappertutto; ci incontriamo nella preghiera che non conosce confini; ci incontriamo nei pensieri e nei sogni e poi a Febbraio di nuovo dal vivo..in Bangladesh per un altro mese. Per cercare di mettere un nuovo mattoncino, per continuare a dare e a ricevere, per comunicare meglio e di più ora che ho imparato un po' la lingua; per cantare nuovamente con i miei bambini, che come scugnizzi, pronunciano il napoletano come se fosse la loro lingua naturale e cantiamo insieme "Simm e' Napule,paisà" gesticolando come Sofia Loren...

Ci sono dei progetti, delle idee ancora in erba. Si cerca di innaffiarle per farne una piantina adulta.

C'è del buono in giro, basta cercarlo per scorgerlo dovunque.

Dal mio Bangladesh interiore, buone Feste a tutti,

MARIELLA RUSSO

XIX Torneo internazionale di calcio giovanile

Nel mese di giugno (dal 5 al 10) si è tenuta a Cava la diciannovesima edizione del Torneo internazionale di calcio giovanile alla hanno partecipato diverse squadre sia nazionali che internazionali.

Fra tali squadre partecipanti al Torneo è da segnalare la presenza sia di una squadra slovena proveniente dalla Città di Nova Gorica che di due squadre polacche provenienti dalla città gemellata di Gorzow in Polonia.

A parte i legami di gemellaggio che ci legano con la città polacca da ormai diversi anni, ha fatto piacere registrare il successo ottenuto dai piccoli calciatori nella categoria pulcini.

I complimenti per il brillante successo vanno estesi sia all'allenatore che ai dirigenti che ai genitori dei piccoli campioni della squadra di Gorzow Wielkopolski che hanno fatto tanti chilometri per vedere giocare i propri figli.

Naturalmente un sentito ringraziamento va esteso sia alle famiglie cavei che hanno ospitato i giovani calciatori e sia all'organizzatore e vera anima del Torneo internazionale Giovanni Bisogno per aver reso possibile questo momento di amicizia internazionale.

Molto bella e significativa è stata la cerimonia inaugurale tenutasi allo stadio S. Lamberti allorché sono stati ascoltati gli inni nazionale delle squadre partecipanti al

torneo.

La sera precedente alla partenza è stato organizzato un buffet presso il Club Universitario Cavese offerto dall'amministrazione comunale per salutare e ringraziare gli ospiti di Gorzow per la loro presenza al torneo internazionale.

Per la edizione n.20 prevista per il prossimo anno sempre nel mese di giugno sarà l'occasione anche per la partecipazione di una squadra lituana proveniente dalla Città gemellata di Kaunas.

NICOLA PISAPIA

Visita Ufficiale alla Città di Schwerte

Una delegazione proveniente da Cava è stata ospite della città di Schwerte nel periodo dal 28 aprile al 2 maggio u.s. in visita Ufficiale e su espresso invito del sindaco tedesco.

La delegazione era composta dal sindaco Gravagnuolo, dall'assessore delegato ai gemellaggi Michele Coppola, dal consigliere comunale Vincenzo Iacobucci e dai soci del comitato gemellaggi Patrizia Pisapia ed Emilia D'Arco.

Nel corso della settimana di gemellaggio oltre alla visita della stessa Città di Schwerte e di Munster sono state poste

le basi per i prossimi impegni di gemellaggio che vedranno coinvolte le due comunità.

Gli ospiti cavesi hanno particolarmente apprezzato l'amicizia e la disponibilità agli scambi internazionali dimostrata dagli amici tedeschi.

Per il sindaco Gravagnuolo è stata questa la prima visita nella città di Schwerte e, l'impressione ricevuta è stata molto positiva.

Con questa visita inoltre, sono state messe a confronto le idee per il futuro del gemellaggio e, in particolare per il giubileo 2009, vale a dire la festa per il

25° anniversario di gemellaggio Cava-Schwerte, il progetto di interscambio culturale Twins 2010 ed il millennio della Badia del 2011.

Un sentito ringraziamento va espresso altresì al sindaco di Schwerte Heinrich Boeckluhe ed a Walter Huelscher non solo per essersi prodigati per la buona riuscita dell'incontro ma anche per aver posto un altro tassello nel grande mosaico di questo gemellaggio che dura ormai da un quarto di secolo.

**PATRIZIA PISAPIA
NICOLA PISAPIA**

Studenti di Pittsfield a Cava nel mese di agosto

Nel periodo dal 19 al 30 agosto 2008 è stata presente nella nostra Città una delegazione proveniente da Pittsfield composta da 15 studenti e 3 accompagnatori.

Il gruppo è stato subito accolto all'aeroporto di Napoli Capodichino con tanto entusiasmo da parte dei giovani cavesi che li hanno ospitati presso le proprie famiglie durante tutto il periodo di permanenza.

La delegazione americana era accompagnata dal Giudice Rudolf Sacco, uno dei decani del gemellaggio con Pittsfield che è stato presente a Cava innumerevoli volte, tornando sempre con lo stesso spirito di amicizia e di fratellanza come dal 1986.

Gli accompagnatori sono stati alloggiati presso il Convento di San Francesco e Sant'Antonio, dove l'inesauribile Padre Gigino Petrone ha messo a disposizione degli ospiti delle camere recentemente ristrutturate presso la Casa del Pellegrino. Gli ospiti americani, dopo un primo momento di meraviglia, si sono

perfettamente inseriti nella filosofia francescana, partecipando alle funzioni mattutine e condividendo la mensa con i frati.

Il programma per gli studenti oltre a prevedere corsi di lingua e cultura italiana presso la scuola SIS (School of International Studies) di Cava comprendeva anche visite guidate in Costiera Amalfitana e Sorrentina, agli scavi di Pompei, alla Reggia di Caserta, a Salerno, e naturalmente alla Città di Cava ed in particolare il centro storico e l'Abbazia Benedettina.

L'ospitalità in famiglia è risultata molto gradita da parte dei ragazzi americani che si sono sentiti a proprio agio integrandosi pienamente nello stile di vita dei loro coetanei italiani immergendosi nella realtà di una tranquilla cittadina del sud Italia.

Un doveroso ringraziamento va esteso alla Regione Campania nella persona del Dott. Giuseppe Omodei per aver creduto nel progetto di scambio, al Sindaco Luigi Gravagnuolo e

all'Assessore delegato ai Gemellaggi Michele Coppola, al Dott. Mario Galdi e Dott. Francesco Catone dell'Azienda di Soggiorno e Turismo ed alle famiglie che hanno ospitato gli studenti americani.

Non sono mancati momenti di convivialità con serate danzanti passate in allegria, gustando i piatti tipici della tradizione campana o trascorrendo giornate al mare spensierate e rilassanti.

I quindici giorni trascorsi insieme sono passati velocemente ed è poi arrivato il momento della partenza, sui volti di tutti si leggeva la voglia di rivedersi al più presto anche a Pittsfield.

All'aeroporto si notavano volti tristi e qualche lacrima oltre a, si presume e si mormora, qualche cuore infrantoa buon intenditor !!!!!

A questo punto non rimane che attendere il 2009 per rivedersi a Pittsfield per dare un seguito alla storia di questo gemellaggio che dal 1986 continua a regalarci grandi emozioni.

PATRIZIA PISAPIA

Incontro con Papa Benedetto XVI

Sabato 22 novembre 2008 c'è stata la visita di una delegazione di fedeli provenienti dall'Arcidiocesi Cava - Amalfi al Vaticano in Roma per incontrare Papa Ratzinger ; un incontro che resterà nella storia dei circa 7.000 fedeli che nella sala Paolo VI hanno incontrato il Santo Padre. Un pellegrinaggio che ha meravigliato anche le stesse autorità vaticane che non si aspettavano un popolo di fedeli così numeroso che ha praticamente riempito quasi tutta l'immensa ex sala Nervi.

Il Papa ha accolto con calore ed affetto i fedeli della nostra Arcidiocesi che lo hanno costantemente incitato con lo sventolio di migliaia di bandierine con il logo del Millennio a venire a Cava in occasione delle celebrazioni del

millenario della fondazione della Badia.

In tale circostanza è stata presente una piccola delegazione del Comitato della promozione dei Gemellaggi di Cava che ha partecipato alla manifestazione insieme con le altre associazioni cavesi utilizzando un autobus messo a disposizione dall'amministrazione comunale.

E' stata anche l'occasione da parte del sindaco Gravagnuolo per invitare il Papa in occasione delle celebrazioni per festeggiare i mille anni della Badia di Cava che cadranno nell'anno **2011**.

Al termine dell'emozionante incontro la carovana composta da circa 90 autobus (di cui 50 circa da Cava e 40 dalla Costiera Amalfitana) si è trasferita presso la struttura del Santuario del Divino

Amore alle porte di Roma dove il nostro vescovo Orazio Soricelli ha tenuto una messa commemorativa per le celebrazioni dell'ottavo centenario del trasferimento delle reliquie dell'Apostolo Andrea da Costantinopoli ad Amalfi avvenuto l'8 maggio 2008.

Alla fine della giornata siamo tornati tutti insieme verso casa nella consapevolezza di aver vissuto un momento davvero storico oltre ogni più rosea aspettativa e le emozioni vissute in questa giornata resteranno scolpite per sempre nella nostra memoria.


**NICOLA PISAPIA
SANDRA GIGANTINO**




Stazione di soggiorno comune d'Europa

Città Gemellate:




Schwerte (DE) 




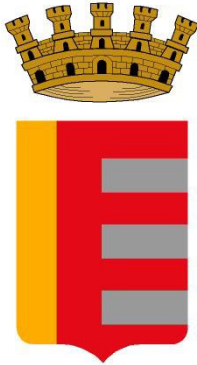
Gorzow (PL) 



Pittsfield (USA) 



Kaunas (LT) 



Città di Cava de' Tirreni

Stazione di soggiorno e turismo Alt. 197m. slm

www.comitatogemellaggicava.it

ISCRIVITI AL GEMELLAGGIO

L'unione europea ha come scopo l'unificazione di tutti i paesi del continente, non soltanto dal punto di vista territoriale, ma soprattutto sociale e culturale.

L'Europa unita deve contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nello stesso tempo il comune aspetto culturale attraverso la promozione degli scambi.

Il Comitato per la promozione dei Gemellaggi si interessa di scambi socio-culturali internazionali e nazionali.

Per poter agevolare queste iniziative e per mobilitare i giovani, si avvale dei progetti della Comunità Europea, della collaborazione della Regione Campania, della Provincia di Salerno e del Comune di Cava de' Tirreni.

COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI

c/o Pisapia Nicola Via U. Mandoli, 16
84013 Cava de' Tirreni (SA)

Recapiti telefonici: 339/5212715

E-mail: nicola.pisapia@infinito.it

Web: www.comitatogemellaggicava.it



**Chi viaggia per il
mondo impara a
vivere!**